mi dicono che lassù sono assai allarmati per le chiacchere e l'attività di quel maggiore del genio; nel timore che fosse una spia ieri sera alcuni andarono a dormire in Tonale. — Mi confidano pure che Menici avrebbe assai imprudentemente parlato dell'arciprete di Cividate.

Da Esine mi si informa, essere voce colà comune che Santini, contro il quale vi è mandato di cattura, se ne starebbe nascosto a Cividate.

Gussoni - direttore di Cogno - avrebbe avuto intimazione dalla Pitta di non impicciarsi di nulla, nè pro, nè contro i partigiani; il conte Olcese è latitante.

---

9 Gennaio; per quei prigionieri: inglese e neozelandese avevo dato alla Quarepuini, alla Vietti grandi assicurazioni che sarebbero arrivati in Svizzera, poichè l'esperienza fatta mi autorizzava a fare tale pronostico, invece vengo a sapere che furono catturati a Edolo — la causa l'imprudenza usata dalla guida, che, contro i miei ordini, è partita di giorno, e di una spia, una certa donna Marniga che andò a chiamare i tedeschi. (Marniga Caterina e Ma[illegible])

Giorgio scrive: domenica notte e lunedì mattina c'è stato un po' di movimento a Ceto. Io ero assente come quasi tutti gli uomini; quattro però reji per fornirsi sono stati sorpresi in una casa privata ed hanno dovuto aprire il fuoco per potersi aprire una strada. Questo successe domenica sera. Gli uomini si allontanarono senza una scalfittura; gli elementi della G.W.R. ebbero un ferito leggero. Sua mattina dopo il paese era circondato da elementi della Cogno e della G.W.R. che eseguirono una minuta perquisizione senza trovare nulla, però con una grande sparatoria per tetti e per camini. Tagliavano quasi tutti gli uomini che lavoravano alle dipendenze della Tool Co e di ditte alle sue dipendenze (circa un 25, più il padre di uno

dei miei (tre anni) e con fior di bastonate, dopo avere stracciato i documenti di esonero che presentavano, li inquadravano e li portavano a Breno. Ci mostravano un gusto sadico nel distribuire bastonate col calcio dei fucili a tutti indistintamente giovani e vecchi. Due hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Breno, uno è ferito. T.

---

11 - Gennaio: Signorini ritorna deluso da Brescia — A trovato tutto a terra — Una nuova retata, e tra gli arrestati si contano padre Marziana, e il geom. Visentini, quello che portava qui i prigionieri e che, per di salvare le sue bambine, avrebbe svelato parecchie cose. Speriamo non abbia accennato ai suoi viaggi a Cividate.

Il movimento si è arrestato nella sua crescita — il pericolo non viene tanto dai tedeschi, quanto dagli inglesi che non aiutano. L'euforia di alcuni giorni or sono è scomparsa.

Viene lo studente Raffaele Barzoni dalla Val di Scalve — riferisce che là il morale è molto in ribasso — nelle mani, nè aiuti da altra parte.

Roloroso i commenti sul vergognoso processo di Verona — Noi commentiamo come il popolo: la repubblica di Salò è la raccolta delle infamie.

---

12 - Gennaio: Un sacerdote mi mette in guardia contro chiacchere sentite a casa del clero. Un padre predicatore, avendo predicato a Trestine, è sentito di ciò che bolle in pentola a Cividate, e si è creduto in diritto di parlarne a tavola — Sarà bene che Ragnoli corra ai ripari con le necessarie smentite.

Anche la sig. Clementina Rocchi Gennari viene a lamentarsi di imprudenze verbali a suo danno.

Squilla Italica - Giornale italiano in Svizzera in data 15 Gennaio tale pubblica un mio articolo sulle prodezze fasciste di Carfo contro Lorenzini e compagni.

13 - Gennaio = Cappellini viene a dire: come mai non mi si danno armi e non mi si ordina di fare qualche cosa?... -
Zappa Federico è tentato di entrare in Svizzera, ma ritorna a raccontare la sua disavventura - Venne sorpreso poco oltre il confine delle guardie svizzere - è tentato di eclissarsi, ma in seguito è dovuto rientrare in Italia - è zoppicante, magro e abbattuto.
Il Comandante ritorna da Ceva ove ha dato l'incarico del movimento il Valle Saviore al maestro Barriana; ma si è già capito che quella sarà una zona ingrata per noi. Nino Parisi, che noi abbiamo allontanato, si è ficcato in Val Saviore - non vuole andarsene e dice che se il Comitato di Cividale non vuole saperne di lui, lui farà un Comitato per suo conto sotto l'egida del partito Comunista.

---

14 Gennaio: il ten. Benazzi, ossia Rolando Tetrini, il cui fratello da Milano sta assumendo per noi un ruolo di primo piano è denunciato e ricercato per detenzione di armi, organizzazione di bande - uccisione di un milite (a torto) - è bisogno di un posto sicuro - intanto si mette qui.

---

15 - Gennaio: mi porto alla Stazione alla prima corsa discendente. Passerà il Comandante che discende da Edolo. Porta un pacco di biglietti da mille e una lettera che dice preziosa. Vengono i bevi a riferire che i nazifascisti si accingono a dare l'assalto ai 16 russi che vagano sui nostri monti. Comattina uno salirà ad avvertirli e ad invitarli ad unirsi a noi.
Alla sera tardi il Rolando Tetrini sale a Bienno per mettersi più al sicuro.

---

17 Gennaio: i Russi sui monti sono irreperibili.

Una persona addetta alla Federazione Fascista ha caritatevolmente avvertito i fratelli Levi che a Brescia non vi è per loro buona aria, e che è imminente il loro arresto. Partono per Verolanuova.

---

18 Gennaio - Stamane a buon'ora viene da me quel tal maggiore del Genio che è lo kilinguaquolo così ricolto. Riferisce sul poco fatto e sul molto che promette di fare. Mi pare che non sarà questo un torello a spiantare Milano. Ieri è dato una buona somma di denaro per altri 10 inglesi che cercano la Svizzera.

A tarda sera arriva il Comandante da Brescia; non porta che notizie brutte. Vi è in vista una perquisizione nella mia casa e in quella di altri parroci. Molti arresti a Brescia; il centro direttivo o è in prigione o è nei nascondigli.

Si combina che il Com. riparta subito per Milano e non ritorni se non con qualche cosa di positivo.

Il morale in generale è in ribasso e la fiducia verso gli inglesi ancora più in ribasso. Gli uomini sono stanchi di stare sui monti a contemplar le stelle con questo gelo, in attesa di chi non viene; e si che radio Londra è prodiga di messaggi speciali.

---

20 Gennaio: Stamane è partito il giovane Zappa - un caro figliuolo pieno di ingenua idealità. Non sogna che la liberazione dal Carcere dei suoi amici e fa i progetti più fantastici.

Oggi a Brescia Repubblicana è pubblica l'arresto di molti che essa chiama Comunisti; alcuni li conosco: fior di galantuomini, innamorati di Cio dell'Italia

---

21 Gennaio: Qui in casa Bellesi vi è un prigioniero ~~inglese~~ greco ammalato; consiglio di presentarlo al medico

che non è per nulla un cuor di leone, di presentarlo al medico come parente d'una sposa piemontese che trovasi in quella casa.

Vengono da Dienno a dirmi di 16 prigionieri arrivati ieri e partiti per l'ospitale Elvezia. +

---

21 Gennaio: Viene Vino di Corteno - un bravo studente universitario - lassù vi sono buoni elementi - gli raccomando di tenere d'occhio il Maggiore del Genio -

Viene Bigio di Sonico - mi dice del Tolla che è ricoverato bene; della vita del suo gruppo... che vorrebbe rompere gli indugi e fare qualche cosa - gli consegno del denaro.

---

22 Gennaio: Il Comandante scrive a Tado: «purtroppo per un motivo o per l'altro ho dovuto rimandare la mia visita; avrei preferito di fare a meno di rimandarla.... Molto bene per la Valle Trompia. Sua Perlasca deve avere organizzato sul versante ovest della Valle, si può quindi lavorare con la maggior libertà. - Se ci sono già Comunisti lasciateli lavorare in pace; ognuno segua la sua strada. — Per Borsinole resta stabilito quanto hai già fissato con Gianni:

— la terra è bruciata

+ il prato è fiorito.

Lettera a terra L

Lettera riconoscimento aerei: A

Aspettiamo e speriamo.

Speriamo che Mario riesca a vedere il Nino, almeno forse si potrà riuscire a combinarsi e a finirla una buona volta con tante scemenze che si dicono in giro. +

---

24 Gennaio: i capigruppo di Niardo e di Cerveno; sono impazienti e un po' disillusi. Quel di Niardo ha ac

quistato un fucile automatico da un fergente volontario della Milizia (si è fatto volontario per evitare la galera) il quale dice che da loro rubano tutti, sopratutto gli ufficiali.

24 Gennaio — Ci sera arriva il Com.te (Ciò lo protegge visibilmente nei suoi viaggi). Notizie non buone. Altri copiosi arresti. Il movimento è del tutto a terra a Brescia — anche il Generale nostro Comandante a Milano è disilluso e non consiglia un'organizzazione informis; non potrebbe resistere. Porta una lettera quasi minatoria per il Consolato Inglese a Berna; noi aggiungiamo altre frasi forti. Ma è indubbio che non conviene lasciar cadere tutto; gli occhi tedeschi e fascisti sono rivolti alla Valle — Ragnoli venendo verso Cividale suppone che io sia già altrove..... nella fortezza di Verona. Leo induco ad avvicinare tutti i capisettore ed esporre loro con prudenza la situazione. Consigliare per ora un'opera silenziosa di conforto, appoggio, unione di aderenti fidati. Poi l'evoluzione degli avvenimenti e la primavera offriranno molte possibilità.

Sui monti di Bienno pare vi siano varie squadre di sbandati — Una devastazione a Campolaro presso l'albergo Maguet.

---

25 Gennaio: Viene il maggiore del Genio a dirmi del suo lavoro — come fare saltare un ponte in Val di Corteno — gli dò del denaro e lo consiglio a portarsi altrove dove l'opera sua di sabotaggio potrà giovare di più. — A Esine doveva oggi predicare con Caffini prevosto di S. Faustino, invece non è venuto perchè fuggiasco e latitante per salvarsi dalle ricerche tedesche. Leo supplisco io alla meglio.

---

26 Gennaio: Il Comand. si porta a Cito ove si trova con parecchi capi; scopo decidere sul da farsi.

27 Gennaio: Ragnoli si reca a Edolo - Nelia Cemmi a dirmi che Armanno Grassi di V. di Scalve, ricercato dai tedeschi ha fatto in tempo a fuggire. Contrabbandieri vestiti di tedeschi si sono fermati davanti a casa Cemmi per vendere gomme - Dei tedeschi si sono espressi con termini sfiduciati: Germania caput.

28 Gennaio: Viene da me Giacomino Pellegrinelli, onde orientare la sua vita verso un ideale - capisce ch'io taccio con lui per mancanza di fiducia - non vuole cascare in un gruppo di briganti - non vuole assolutamente andare a presentarsi - non vuole passare una vita così inattiva in mezzo a tante tragiche vicende - si rivolge a me come a suo pastore, e gli rispondo che presto potrà sapere qualche cosa e liberamente scegliere la sua via.
Il Com.te si porta a Bienno -

29 Gennaio - Ragnoli che ieri sera era partito per Milano, ritorna inaspettatamente questa sera; credeva trovare qui il Generale Com. le Fiamme Verdi e Enzo Petrini che sono in cerca di un agente inglese (certo Rossi che io non conosco). Il prof. si lamenta della slealtà della Tomasi e del Bigio che teme sia accordi segretamente col Vino di Val Saviore - teme che il Rossi sia stato preso dal Bigio - Ieri sera l'allarme e alcuni bagliori e falò sui monti hanno fatto pensare a lanci inglesi.

30 Gennaio - Il prof. parte per Edolo ove spera fare gli incontri che non à fatto qui. Stassera vengono da me la Sig. Clementina Gennari e il Ceriani di Esine. Essi a Prestine hanno avuto un colloquio con Gamba che viene dalla Svizzera - si dice in contatto col Consolato. Col Coccoli ha avuto il mio nome, quello di Cemmi, Gennari, Toli - si dice incaricato per le Valli Bresciane - vuole parlare con me - porta carte geografiche

per acre: vuole conoscere chi tiene il collegamento tra i vari gruppi.

31 Gennaio: Vengono con Ragnoli: Enzo Petrini, Bigio e la guida della Valtellina: non assisto che in parte ai colloqui. Una signora di Brescia viene ad avvertirmi che negli ambienti pericolosi cittadini si parla di me; non si tratta di arresto immediato, ma.... sono preso in considerazione (prigionieri e ribelli)....
~~Viene Grossi della Valdi Scalve per nascondersi è braccato dai tedeschi.~~

Febbraio 1944

1-2-44: Gianni (Enzo Tetrini) e il prof. (Romolo Nagnoli) si portano a Porfo, donde il primo domattina continuerà per Milano (giovane sveglio, intelligente, deciso, forse di prima impressione e troppo sicuro di sé).
Passa di qui Aldo Gamba che mi lascia un biglietto. Costui sembra più addentro di noi presso il Consolato inglese a Berna. Mi viene il dubbio che noi si stia qui confidando in non si sa chi e che presso il Consolato si sia ben lontani da prenderci sul serio.
Da Porfo il prof. mi porta Grassi e Magri della Val di Scalve; sono ricercati; 300 tedeschi han dato loro la caccia.

2-2-44: Sono ancora miei ospiti Grassi e Magri; sono barbuti: non si voglion tagliare il folto onor del mento; avendo un tedesco detto a una sorella del Grassi: qui barbe non ne vedrete più - ci tengono a farla vedere ancora. Con essi discuto della inazione cui siamo costretti per mancanza di mezzi, e prospetto l'ipotesi che, col consenso del professore, uno di essi accompagni il Gamba in Svizzera.
Vengono il Mazzoli di Ceto e il Cerioni di Esine.
Rompo il segreto con Tellegri nelli giacomo da presente al Professore - si esibisce per ogni impresa e promette bene - sarà sì, protesto mi ottiene staffetta.
Questa sera Grassi e Magri si portano a Bienno in Casa Ercoli.

3-2-44: vengono da me due prigionieri inglesi, fuggiti da un campo di concentramento - vengono sul bel del giorno e chiedono in paese dove sta di casa l'arciprete. Sono stracciati e affamati - Capo d'essersi riposati e rifocillati li faccio continuare per Bienno, Casa Ercoli. Grassi e Magri ritornano da Bienno e continuano per Cemmo -
Col professore mi porto in località Bardigone, ove col prof.

messo in ordine un casello mezzo cadente d'un vecchio roccolo, convinto di farne un nascondiglio in caso di bisogno, ma non tardo ad accorgermi che più d'un occhio indiscreto ci è visto e la notizia corre subito in paese. Con maggior prudenza vegliamo per eventuale nascondiglio alcuni buchi sul solaio della sagrestia.
Il professore sale con Pellegrinelli a Brenno per concertare la partenza di alcuni prigionieri per la Svizzera.

3/2 Il Commissario Prefettizio mi scrive di non mancare domani ad una adunanza in Comune, convocata col seguente invito: « Domani mattina alle ore 10 presso questo Municipio si terrà una riunione di tutti i genitori, spose e altri congiunti più prossimi, di militari dispersi, prigionieri o internati di guerra nonchè di quei militari che fossero ancora irreperibili ed anche di quelli che sono ritornati in paese dopo l'8 settembre u.s. – Alla riunione sono invitati ad intervenire anche i padri ed in mancanza di questi le madri di giovani delle classi 1924-1925 che non si sono a tutt'oggi arruolati o che essendo già partiti per il Distretto abbiano bisogno di informazioni e istruzioni – La riunione sarà presieduta da un Ufficiale Funzionario Provinciale che verrà appositamente da Brescia per illustrare cose della massima importanza e per consigliare il da farsi per tutte le pratiche interessanti anche la assistenza dei congiunti alle armi, assegni, sussidi, ecc. – Si conta perciò sull'intervento totalitario degli interessati!

4-2-[illegible] Abbiamo ora mi trovo qui quel bel tipo del maggiore del genio che non è partito – mi

Squilla Italica - Giornale Italiano in Svizzera - in data 4 Marzo pubblica un mio appello: Compatrioti d'oltre alpe! - e il nostro Volantino: Alpini! Soldati del 1924 e del 1925 non presentatevi!

6/2 = a As. fucilati Leonardi e Margheriti -

vende fumo e vuole soldi.
Assisto in Municipio alla riunione come dall'invito di ieri. Chi parla è un Capitano mutilato ad una gamba - Promette mari e monti a tutti purchè i renitenti vadano a consegnarsi - Assicura la vittoria dell'Asse - raccoglie alcune raccomandazioni circa pensioni e sussidi. Il pubblico, abbastanza numeroso, non ha un applauso. Terminata la conferenza mi avvicino e lo invito a colazione. È venerdì ad ogni modo qualche cosa ci prà. Accetta e viene - in casa ho anche il professore che pede e mena accanto al fascista. Durante la colazione, la conversazione è cordiale. Ho interrogo sulle sue convinzioni per la vittoria dell'Asse, e, come mi attendevo le trovo basate su argomenti insulsi e irreali: la Germania non può perdere. E dire che la confitta del 1918 non è poi molto lontana.
Alla sera viene Cappellini sempre impaziente per l'inazione.

6 - 2 - 52: Ieri sera è capitato all'improvviso Zappa Federico da Milano. Ero a cena e la conversazione coi pochi famigliari era sui pericoli gravi che incombono su questa casa. Arriva il giovane Federico con l'aria che dimostrava una forte preoccupazione. Non saluta e mi dice: cose urgentissime! - Per cui ho pensato: ci siamo! Mi ritiro con lui nello studio e mi dice: - Saluti da Bernardo - Io non capisco nulla e mi spiega: son già tre volte che radio Londra trasmette questo messaggio e significa: passeremo in settimana - Povero Zappa; è abbattutissimo per le persecuzioni subite dai suoi parenti: perquisizioni - espropriazioni e licenziamenti.
Stamane mando Pellegrinelli ad avvertire Grassi e Magri del messaggio di cui sopra - Pieni di speranza

sono in vari a salire al passo di Campelli per illuminare il campo di atterraggio - Ma questa notte: vento e nevischio... eppure si fanno i progetti più arditi!

8-2-~~44~~: arriva da Milano il prof. - gli han dato il nome di Felice Prati - Non porta entusiasmo -

9-2-~~44~~: il prof. sale a Malga Campelli a contemplare invano le stelle - Niente lanci - incomincia la disillusione.

10-2-44: In quel di Cortemo, il morale è sempre alto - così riferisce oggi uno di quel gruppo.

11-2-44: Luigi Ercoli viene da Brescia ove si è trovato con vari amici, specialmente con C. Vender. Notizie che tranquillizzano.

12-2-44: Combino per la partenza verso la Svizzera d'un prigioniero Cipriota qui nascosto da oltre un mese, ho carico di poveri doni e quantunque di religione ortodossa lo confesso e lo assolvo considerandolo in pericolo di vita. Con lui partono anche due russi che si trovano presso i tedeschi nei pressi della stazione di Cividale. La partenza avviene senza incidenti, ma i tedeschi sono furibondi per la partenza dei russi; pare dian la colpa a una ragazza di Molegno.
Oggi ripassa di qui Aldo Gamba - Dice d'essere incaricato dal Governo svizzero a raccogliere notizie da tutta l'alta Italia. È stato nel Veneto e nel Piemonte e in generale dice che le cose della resistenza vanno

bene. È fiducioso nell'arrivo dei lanci per noi e nella considerazione che godiamo presso il Consolato Svizzero - Ora è porta nel Veneto. Ripasserà martedì.
A Malga Campelli mai nulla, mentre i messaggi sono ripetuti con solennità.

13-2-44: Fornisco di denaro Cappellini per vari acquisti - sempre spirito alto.
Un parente di Angelo Gemmi viene a dirmi che si attendono in Valle due divisioni tedesche.
La moglie del Commissario pref. mi manda a dire che in settimana è probabile una perquisizione in casa mia ad opera dei carabinieri di Breno.
Si perfezionano le precauzioni per l'archivio.

15-2-44 = I tedeschi vogliono i due russi - vengono chiamate a Breno le amanti che avevano a Malegno con le loro famiglie - si minaccia la fucilazione dei due fuggitivi al loro ritorno... ma quando ritorneranno?...
Consegno denaro al gruppo del Bigio e di Bienno.
A Bienno, le reclute (e sono 25) che per evitare rappresaglie ai propri cari, erano andate a consegnarsi al centro raccolta di Novara, sono ritornate tutte a casa.
Alla stazione di Milano, data la ressa, era pericoloso accostarsi al treno per Bs. ma uno si è improvvisato caporale e il plotone che con passo di marcia si è aperta la via tra la folla. Si sente che anche negli altri paesi le reclute ritornano - si son fermate sotto la bandiera di Salò il sufficiente per avere il paio di corpe e il cappello -
Il Prof. ritorna ancora da Milano e con notizie

strone: si progetta di chiudere la Valcamonica e la Valtellina alle loro estremità — Entro il mese i lanci attesi saranno effettuati — Porta £ 100.000 — e un ciclostile.

17-2-44: Anche le reclute di Malegno e alcune di Cividate hanno fatto come quelle di Bienno — a quanto pare per fare il viaggio di ritorno a casa hanno goduto della piena solidarietà dei ferrovieri e del popolo.
Il prof. parte per Incudine ove porta del denaro.
Pellegrinelli sale a Campelli per esortare alla perseveranza i contemplatori notturni delle stelle.
Raffaele (parente di Cemmi) è pregato di occuparsi del gruppo di Artogne.
È rimarcata la stasi della guerra — si è distrutto Montecassino ma non per questo si è fatto un passo avanti; anche i messaggi speciali di Radio Londra ci lasciano quieti.

18-2-44: riceve la figlia d'un noto comunista di Bienno — ovvero altezzosa e riparte ammantita.
Dal complesso risulta che suo padre è in relazione con un certo Spartaco — anche il famoso quanto immenso dirigente tardo, maggiore del genio frequenta la sua casa e gli avrebbe confidato (e l'avesse fatto appena con lui!) che fu da me e che da me ebbe del denaro — Dico alla giovane che noi combattiamo per l'Italia e non per il comunismo, e che nelle nostre file non vogliamo farabutti o manigoldi.
Giunge notizia che attraverso i monti è giunta a Pestino una donna scalza e mezzo assiderata. Interrogata sul nome, provenienza, ecc. non sa rispondere

che non fo X. Si tratterebbe d'una perseguitata politica.

20-2-44: a riguardo della fuga dei russi ~~un certo~~ ... avrebbe detto: altro che le ragazze di Maligno... io so chi à pensato a far fuggire i russi...

22-2-44 - Viene da Milano il professore - è avvilitissimo - porta cattive notizie e à avuto pessimi consigli. Niente lanci - Al C.L.N. l'hanno consigliato a mettersi al sicuro - Il generale Fiori l'ha invitato ad accompagnare lui in Tirolo - Benazzi si provvede un passaporto per la Svizzera - Temo d'essere stato un ingenuo - Evidentemente siamo giunti ad una grave crisi - Si discute amaramente sulla possibilità di lasciare tutto cadere.

Il Comm. Pref. mi comunica l'ordinanza di Mussolini:
In data 18 febbraio 1944 A. XXII il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, sentito il Consiglio dei Ministri, ha emanato il seguente Decreto:
Art. 1 - Gli iscritti di leva arruolati, i militari in congedo che durante lo stato di guerra, senza giustificato motivo, non si presenteranno alle armi nei tre giorni successivi a quello prefisso, saranno considerati disertori di fronte al nemico ai sensi dell'art. 144 del Codice Penale Militare di guerra e puniti con la morte mediante fucilazione al petto.
Art. 2. La stessa pena viene applicata anche ai militari delle classi 1923, 1924, 1925 che non hanno risposto alla recente chiamata, anche dopo aver risposto si sono allontanati.

arbitrariamente dal reparto -

Art. 3 I militari di cui all'articolo precedente andranno tuttavia esenti dalla pena e non saranno sottoposti a procedimento penale se regolarizzeranno la loro posizione presentandosi alle armi entro il termine di 15 giorni decorrente dalla data del presente decreto.

Art. 4: La stessa pena viene applicata ai militari che essendo in servizio alle armi, si allontaneranno senza autorizzazione dal reparto, restando assenti per tre giorni; nonchè ai militari che essendo in servizio alle armi, trovandosi legittimamente assenti, non si presenteranno, senza giustificato motivo, nei cinque giorni successivi a quelli prefissati.

Art. 5: La pena di morte inflitta per i reati di cui agli art. precedenti deve essere eseguita se possibile nel luogo stesso di cattura del disertore o nella località della sua abituale dimora.

Art. 6 La competenza a conoscere dei reati di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto spetta ai Tribunali Militari -

Art. 7: è abrogata ogni altra disposizione in contrasto con il presente decreto.

23-2-44 Viene Gamba - è reduce dalle sue peregrinazioni - veste da tenente di Cavalleria - ricco di ogni documento per circolare sicuramente - è un mucchio di notizie da portare in Svizzera di ciò che ha trovato in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. In Lombardia la resistenza meglio organizzata dice che è la nostra. Ci dice di sperare ancora e prima di cedere attendere almeno fino ai primi di marzo - Gli trovo un mezzo per portarsi a Edolo - Il nostro morale è un po' rialzato.